

Ictus

Cervello in salvo con la tecnica pulisci-arterie

Basta invalidità:
per gli esperti
l'uso chirurgico
di un "uncino"
è una svolta
epocale
Speranze da
una cura per
i pazienti gravi

GINA KOLATA

DOPO trent'anni di insuccessi, i ricercatori hanno trovato una cura che migliora notevolmente la prognosi per chi è colpito dalle tipologie di ictus più gravi e invalidanti. Rimuovendo direttamente i coaguli di

sangue che ostruiscono i vasi sanguigni, si possono salvare tessuti cerebrali che in caso contrario sarebbero morti, consentendo a tante persone di tornare ad avere una vita indipendente.

Lo studio, pubblicato online dalla rivista di settore *The New England Journal of Medicine* e condotto da ricercatori olandesi, sta suscitando grande entusiasmo. Uno dei motivi per cui la cura ha funzionato, ipotizzano i ricercatori, è che i medici hanno usato un nuovo tipo di laccio per catturare i coaguli. È uno stent, sostanzialmente una gabbietta di metallo posta all'estremità di un catetere, che viene inserito nell'inguine e portato fino al cervello attraverso una vena. Quando la punta del catetere raggiunge il coagulo, lo stent viene aperto e spinto dentro: il coagulo viene imprigionato e il medico può ritirare il catetere ed estrarre lo stent con tutto il coagulo.

«È una rivoluzione» dice Ralph Sacco, direttore del dipartimento di neurologia alla Miller School of Medicine dell'Università di Miami. «È una svolta radicale», commenta Joseph Broderick, direttore dell'istituto di neuroscienze dell'Università di Cincinnati. Circa

630 mila americani ogni anno sono colpiti da un ictus provocato da coaguli che bloccano i vasi sanguigni del cervello. In un caso ogni due o tre, il coagulo interessa un vaso sanguigno importante, con conseguenze potenzialmente devastanti. Per quelli colpiti da coaguli meno significativi si può intervenire con i farmaci salvavita Tpa, che sciolgono il coagulo. Ma quando il coagulo è di grosse dimensioni, i Tpa spesso non sono utili. E finora nessun'altra cura ha dimostrato di funzionare.

Il nuovo studio ha coinvolto 500 persone colpite da ictus. Il 90 per cento di loro erano sottoposte a una terapia con farmaci Tpa. Un paziente su due è stato selezionato casualmente per essere sottoposto anche a una seconda terapia, la rimozione diretta del coagulo dal cervello. Ci sono diversi metodi, ma la maggioranza dei pazienti è stata curata con il nuovo stent.

Tra i pazienti curati solo con i Tpa, il 20 per cento è riuscito a tornare a una vita indipendente, ma nel caso di quelli sottoposti all'intervento di rimozione diretta del coagulo, la percentuale è salita a un terzo. E questo, secondo le parole di Larry Goldstein, direttore

del Duke Stroke Center, è «un passo avanti importante e significativo per le prospettive di cura».

La strada che ha condotto a questo successo è stata lunga, spiega Walter Koroshetz, direttore vicario dell'Istituto americano disturbi neurologici e ictus. Il percorso è cominciato negli anni 80, quando si è iniziato a sperimentare i Tpa per via endovenosa. I Tpa riuscivano a sciogliere piccoli coaguli e a salvare il cervello di molti pazienti, ma non riuscivano a sciogliere i coaguli più grossi, quelli che producono effetti realmente devastanti.

Nel 1995, quando è stato pubblicato il primo studio importante che dimostrava l'efficacia dei Tpa, l'entusiasmo era grande fra gli esperti di ictus. Rimaneva però il problema di aiutare le persone che avevano coaguli grossi. I neurologi sono sempre più fiduciosi di aver finalmente trovato un altro strumento per curare le vittime di ictus oltre ai Tpa. «Secondo me è questa la cura vera», dice Koroshetz.

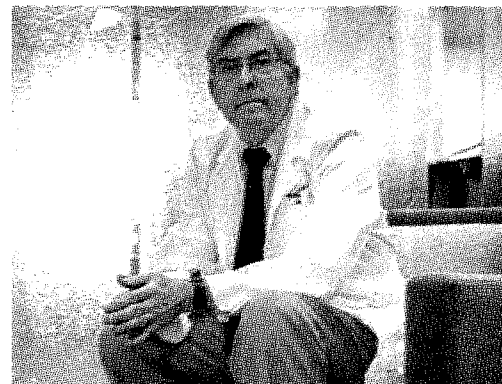
@ 2014 New York Times News Service
(Traduzione Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è l'ictus

L'ictus ischemico avviene quando un coagulo di sangue **blocca un'arteria** provocando interruzione dell'apporto di sangue ossigenato in un'area cerebrale

marco giannini/repubblicait



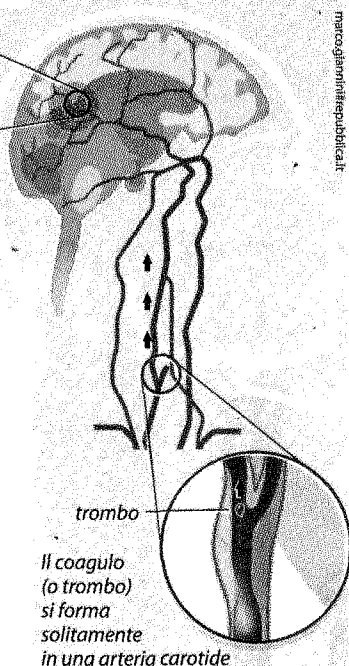
ESPERTO DI ICTUS

A destra, Walter J. Koroshetz, a capo dell'Istituto americano dei disturbi neurologici

arteria cerebrale

trombo

L'ictus determina la morte delle cellule cerebrali di un'area e il blocco delle conseguenti funzioni controllate



trombo

Il coagulo (o trombo) si forma solitamente in una arteria carotide

I numeri in Italia

■ 196 mila: gli ictus ogni anno

12% dei decessi totali

10-20% delle persone colpite **muore entro un mese, 10% entro un anno**

25% dei pazienti sopravvissuti **guarisce completamente**

75% sopravvive con **disabilità**

La nuova cura

L'ostruzione viene agganciata con uno **stent**, supporto tubolare filettato inserito attraverso un catetere in un'arteria che conduce al cervello



Una volta agganciato, il grumo di sangue viene lentamente estratto insieme allo stent

